

XXXXX YYYYYY
Via GGGGGGGG HH
6ZZZ VVVVVV

**Alla presidente Giovanna Roggero-Will
Consiglio della Magistratura
Via Bossi 3
6900 Lugano**

Il 4 Ottobre 2008

Gentile Presidente

Mi permetto di scriverLa per denunciare una situazione che trovo assolutamente anormale.

Riassunto: malgrado una convenzione di divorzio con accordo completo, il giudice respinge la richiesta di divorzio dopo una procedura artificialmente prolungata e basandosi su un rapporto chiaramente parziale.

Fatti:

Io e la moglie siamo separati da 4 anni, e siamo provando di divorziare da un anno con una convenzione con accordo completo. Abbiamo consegnati tutti documenti richiesti, dovutamente firmati dalle due parte. Nonostante quello, ho ricevuto il 17 settembre la Sentenza del giudice, che respinge la richiesta di divorzio (1).

Nel considerato del giudice, si legge che "dubita che la convenzione corrisponde alla volontà delle parti e che sia garantito il bene del figlio".

Questa considerazione è basata sul rapporto del signora TTTTTTTT GGGGGGGGGG del 30 Agosto (3) sul colloquio con il figlio del 25 giugno: la madre ha espresso preoccupazione per il figlio che sente infelice e di avere l'impressione che il figlio non sta bene e che il figlio ha espresso il desiderio di vivere a FFFFFFFF.

Osservazioni:

Abbiamo deciso io e la moglie di fare l'affidamento congiunto del figlio, e lo facciamo già da dicembre 2007, quando ho lasciato il mio appartamento proprio a FFFFFFFF alla moglie per abitare a VVVVVV con la mia compagna che conosco da un anno. Ho preso a posto una casa con giardino per la felicità del mio figlio. La mia compagna ha un figlio di 8 anni anche, ed i due bambini giocano spesso insieme. Mio figlio chiede spesso di venire a VVVVVV.

La considerazione del giudice "il figlio ha espresso il desiderio di vivere a FFFFFFFF" è un'interpretazione sbagliata, non è quello che è scritto nel rapporto della TTTTTTTT GGGGGGGGGG, che dice "NNNNN prova un vivo desiderio che i genitori possano stare insieme e che egli abbia una casa fissa che sia quella di FFFFFFFF", che significa

invece che il figlio desidera essere con tutti due genitori, come era il caso due anni fa quando eravamo insieme nella casa di FFFFFF.

E' evidente che tutti figli soffrono tanto della separazione di loro genitori, e che desiderano che si rimettono insieme. Purtroppo noi siamo separati da più di 4 anni, e questa alternativa non è più possibile.

Per contro il pretore non fa nessuna considerazione su:

- il rapporto della psicologa P P P P P K K K K K K K del 10 settembre (5), che segue regolarmente N N N N N da 2 anni, e che dice chiaramente che il figlio ha tanto bisogno del suo padre e lo cerca molto.
- della lettera della moglie del 9 settembre (4) che informa che la sua situazione è cambiata dal 18 Agosto, visto che ha trovato un lavoro a 100%, e quindi non ha più la disponibilità per occuparsi del suo figlio a 100%.

Rilevato:

- Alla prima audience del 9 aprile il giudice ha preso sorprendentemente la difesa della mia moglie, dicendo per esempio "La capisco che vuole divorziare da quel uomo", o "Lei dovrebbe chiedere più soldi". Mi ha anche chiesto a me "Lei è sicuro che vuole divorziare e risposarsi? Lei fa un errore grandissima". Non penso che sia il compito del giudice di prendere questo genere di posizione.
- Il giudice ha chiesto l'incontro con la signora T. G G G G G solo dopo la fine del periodo di riflessione di 2 mesi (in Giugno) dicendo che non crede nell'affidamento congiunto. La signora T. G G G G G ha messo più di 2 mesi per scrivere il suo rapporto. Penso che questa lentezza è abusiva e intende a impedire un altro matrimonio.
- Al momento del incontro con la signora T T T T T G G G G G G, la prima cosa che ha detto è: "l'affidamento congiunto non funziona, lo so". Dopo nel suo rapporto ha solo menzionato le frasi del figlio e della moglie che sostengono il suo postulato. Invece non ha menzionato che la moglie ha richiesto l'affidamento congiunto e si oppone a un affidamento a 100% con diritto di visita dal padre, non soltanto perché lo trova ingiusto ma anche perché stava cercando un lavoro. Non ha neanche menzionato che la moglie ha espresso che il figlio richiedeva sempre di andare dal padre. Sono stato anche molto sorpreso quando mio figlio è uscito dell'intervista e m'ha detto "stasera devo andare dalla mamma perché la signora me l'ha fatto promettere". Penso che la signora T. G G G G G ha fatto tutto il possibile per dimostrare la validità del suo postulato.

Conclusione:

- Malgrado che l'affidamento congiunto è previsto per la legge, il giudice si ostina a proibirlo.
- Malgrado che abbiamo 3 volte consegnato una convenzione con accordo completo, incluso l'affidamento congiunto del figlio, il giudice l'ha respinta.
- Malgrado che pratichiamo l'affidamento congiunto da dicembre 2007, e che esprimiamo il desiderio di continuare il giudice non l'accetta.

- Malgrado le nostre osservazioni sul rapporto della signora T. GGGGGG, l'annuncio del cambiamento di situazione della madre, ed il rapporto della psicologa del nostro figlio, il giudice non ne ha tenuto conto e non ha neanche chiamato per un nuovo incontro con la signora T. GGGGGG, invece ha respinto tutto.
- Il giudice chiede di fare una nuova convenzione, ma non vedo nessuna altra possibilità che l'affidamento congiunto, visto che lavoriamo tutti due genitori a 100% e che il figlio desidera andare ugualmente da entrambi i genitori.

Denuncia:

- Denuncio la pratica di proibisce l'affidamento congiunto, allora che è previsto per la legge, e che entrambi genitori lo richiedono.
- Denuncio la pratica del incontro fra la Signora T. GGGGGG con il figlio che consiste a cercare i elementi che sostengono il postulato "affidamento congiunto non funziona" e a nascondere tutto il resto.
- Denuncio una pratica che consiste a imporre un affidamento di 100% alla madre con diritto di visita dal padre, allora che la madre ha chiaramente espresso che non lo vuole, che il rapporto della psicologa del figlio mostra che non è la soluzione che conviene al bambino e che il figlio ha chiaramente espresso il desiderio di essere con entrambi genitori.
- Denuncio che in questa pratica non viene rispettato l' uguaglià dei sessi, né sul piano del diritto al lavoro, né sul piano del diritto dei genitori. Imporre l'affidamento del figlio a 100% alla madre lui impedisce di avere pienamente il diritto al lavoro e impedisce al padre di esercitare pienamente la sua funzione di genitore.

Sono a la sua disposizione per altra informazione necessarie, e gradirei volentieri un incontro per una discussione più approfondita.

Cordiali saluti

XXXXX YYYYYY

Allegati:

- (1) sentenza dal 17 settembre
- (2) lettera del padre dal 10 settembre
- (3) rapporto della signor T. GGGGGG del 30 Agosto
- (4) lettera della moglie dal 9 settembre
- (5) rapporto della signora PPPPPP KKKKKK del 10 settembre